

Atto Camera

Interrogazione a risposta in commissione 5-04246

presentato da

PELUFFO Vinicio Giuseppe Guido

testo di

Mercoledì 10 dicembre 2014, seduta n. 347

PELUFFO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere – premesso che:

presso gli studi professionali odontoiatrici è presente personale ausiliario assistente che svolge attività sia di carattere amministrativo sia di natura parasanitaria, normalmente identificato come «assistente di studio odontoiatrico» (ASO);

le mansioni di natura amministrativa svolte dall'ASO sono riconducibili ad attività, svolte anche mediante l'utilizzo di tecnologie informative, di ricezione, accoglienza e dimissione dei pazienti, gestione degli appuntamenti, controllo e aggiornamento degli schedari dei pazienti, rapporti con i fornitori e collaboratori esterni. Le mansioni dell'ambito parasanitario sono riconducibili alla preparazione dell'area degli interventi clinici, all'assistenza dell'operatore durante l'esecuzione delle prestazioni, preparazione, manutenzione e conservazione dei materiali dentali, riordino, disinfezione e sterilizzazione della strumentazione e degli ambienti di lavoro;

per lo svolgimento delle attività sopra menzionate è necessario acquisire, mediante percorsi formativi ed esperienza, una professionalità e competenza in grado di garantire uno *standard* qualitativo elevato nell'assistenza del paziente odontoiatrico e nel favorire il suo benessere psichico;

tale figura, dal profilo, dalle mansioni e dalle competenze individuate ormai con precisione, pur essendo riconosciuta di fatto, tra le altre cose, nell'ambito di accordi contrattuali nazionali (CCNL sottoscritto in data 22 aprile 2009 tra CONFIMEA e FISMIC, ISA e SIASO), è ancora priva di un profilo professionale che sia riconosciuto a livello nazionale all'interno del comparto del personale parasanitario;

non esistendo ancora un quadro normativo unitario che definisca un percorso formativo certificato per gli assistenti di studio odontoiatrico, si lascia spazio, soprattutto nel settore privato, a titoli o a competenze non certificati e improvvisati caratterizzati da percorsi formativi estremamente eterogenei o non sufficienti a fornire adeguate garanzie a tutela sia dell'operatore, sia del cittadino-utente;

la conferenza Stato-regioni nel mese di aprile 2014 ha approvato e sottoposto all'esame del Ministero una bozza di accordo per che individua i criteri per definire un percorso di formazione regionale che preveda almeno 700 ore, di cui 300 di tirocinio, adeguato alla corretta posizione professionale a tutela di odontoiatri e cittadini-utenti –:

quale sia la tempistica prevista dal Ministro interrogato affinché l'analisi della proposta emersa dalla conferenza Stato-regioni venga completata;

se il Ministro interrogato non ritenga pertanto opportuno, in conseguenza di tali premesse, promuovere l'attivazione di un percorso normativo atto a definire le competenze di questa figura professionale, prevedendo un percorso di formazione specifico finalizzato all'acquisizione dell'attestato professionale per i soggetti che attualmente svolgono di fatto le attività riconducibili al profilo di ASO. (5-04246)